



S.E.L.F.

Servizi Educativi per il Lavoro e la Formazione

CARTA SERVIZI



*2° ed. a cura dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi
Anno 2025*

INDICE

- 1. L'idea
- 2. L'orientamento
- 3. Le parole chiave
- 4. Il S.E.L.F. nel sistema locale di welfare
- 5. I focus
- 6. Fasi del processo/intervento
- 7. L'équipe zonale formazione e lavoro
- 8. I diritti di tutti
- 9. Normativa di riferimento
- 10. Trattamento dei dati personali
- 11. Contatti

COME NASCE LA CARTA SERVIZI

La Carta Servizi è un documento pensato per esplicitare i principi che guidano e sostengono l'agire professionale del servizio educativo del S.E.L.F..

Rappresenta una modalità per informare ed impegnare tutti i professionisti, i destinatari e tutti i servizi/enti coinvolti riguardo alle reciproche responsabilità, ai mandati di ognuno e alle possibilità che si possono sviluppare o promuovere con il tempo.

Dal 2007 ad oggi il S.E.L.F. si è distinto cercando di essere rispondente alle necessità del territorio e ai bisogni delle persone. In base alla domanda e alle sollecitazioni esterne, il S.E.L.F. è da sempre un servizio dinamico e in evoluzione, che mediamente prende in carico quasi 500 persone all'anno.



1. L'IDEA

Storia del servizio e le sue evoluzioni

2007 - Il Piano di Zona dell'Ambito di Lodi ha posto tra le sue priorità l'inserimento/re-inserimento lavorativo e sociale, credendo fortemente in un servizio stabile e strutturato, a servizio di tutti gli altri partner socio-sanitari. Il Servizio ha il mandato di rispondere alla domanda sociale dei Comuni per i loro cittadini rispetto alla dimensione lavorativa, in stretta collaborazione con i servizi sociali di base, le altre aree del Piano di Zona e con le progettazioni territoriali in essere.

2008 - Fase di sperimentazione: presa in carico di 36 persone in condizione di svantaggio finalizzata all'inserimento lavorativo. Parte fondamentale del lavoro di rete è stata la collaborazione con il Progetto Lavoro Debole della Provincia di Lodi rivolto a persone con procedimenti giuridici in essere, con il quale sono state condivise le risorse e le linee guida del percorso.

2009 - Costituzione del S.I.L. a fronte dell'ingente richiesta dei Servizi Sociali dei 62 Comuni del Piano di Zona e del trasferimento di competenze in materia di inserimento lavorativo disabili da Asl ai Comuni, l'Ufficio di Piano ha strutturato due équipe: Inserimento Lavorativo Disabili e Inserimento Lavorativo Svantaggio che collabora con il Progetto Lavoro Debole di Lodi, mettendo a disposizione dei fondi. Nello stesso anno inizia la collaborazione con quattro Enti Accreditati per i Servizi al Lavoro e Formazione del territorio che si rivelerà preziosa e duratura nel tempo.

2012 - Viene stipulata una convenzione esclusiva con il Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente divenendo unico interlocutore (in quanto Ente Pubblico accreditato ai servizi per il lavoro e formazione) per l'attivazione dei tirocini.

Si sviluppa un accordo per cui tutte le prese in carico e di conseguenza le attivazioni di tirocini vengono ricondotte all'interno della stessa équipe con un'unica procedura zonale.

2016 - Le tre équipe, svantaggio, disabilità e penale si fondono in un unico servizio, al fine di ottimizzare le competenze e le risorse, diventando un unico riferimento per tutte le tipologie di utenza.

2019 - L'équipe individua un'ulteriore priorità d'intervento: la Formazione. Iniziano i primi percorsi sperimentali. L'attività ha subito un'interruzione nel periodo Covid, per poi riprendere nel 2021 con l'intento di creare una rete stabile per i percorsi formativi.

Oggi - Un'équipe consolidata che collabora con tutti i servizi sociali, specialistici e territoriali nella presa in carico individualizzata, con particolare riferimento alla dimensione lavoro e formazione. Il Servizio modifica il proprio nome con la chiara intenzione di voler porre l'attenzione sulla presa in carico educativa: S.E.L.F., Servizi Educativi per il Lavoro e la Formazione.



2. L'ORIENTAMENTO

L'orientamento del servizio segue un approccio umanista che mette al centro la persona, ne riconosce le peculiarità, la dignità, l'autonomia e ne valorizza le risorse.

L'équipe condivide il valore di accogliere e riconoscere il soggetto come portatore di risorse nonostante la situazione di fragilità: il fine non è di assistere ma di costruire insieme una prospettiva di futuro.

I percorsi d'intervento partono da una richiesta sociale, accolgono la domanda di aiuto, cercando di superare una logica emergenziale, lavorando sul qui ed ora in una prospettiva futura. L'operatore è il punto di riferimento della persona in carico e segue una modalità d'intervento condivisa con l'équipe, in un'ottica di responsabilità collettiva e partecipata. Il servizio opera all'interno di un sistema di welfare integrato dove sono attivi altri poli di competenza, con i quali sono aperte interlocuzioni e co-progettazioni per il supporto ai percorsi d'intervento.



3. LE PAROLE CHIAVE

#accoglienza - l'accoglienza è un carattere distintivo del servizio, intesa come INCONTRO, apertura e ascolto, può essere la tappa di un viaggio durante la quale si programma una nuova rotta, ci si riposa, ci si racconta. Senza l'atto di accogliere non ci può essere reciprocità, non ci può essere l'ingaggio necessario e propedeutico a qualsiasi progettazione educativa.

#dignità - riconoscere LA PERSONA, la sua soggettività, le caratteristiche personali, i desideri, i bisogni di cui è portatrice. Dignità è la considerazione che un uomo ha di sé stesso, molto spesso tale considerazione è persa, è fragile oppure non c'è mai stata. La persona è al centro del progetto, soltanto quando la si riconosce come portatrice di risorse e non come richiedente, conferendole la dignità che merita.

#identità - l'identità passa anche attraverso IL FARE che permette ai soggetti di esprimersi; è nel fare che le persone si incontrano e si riconoscono, si identificano e prendono consapevolezza di sé, delle proprie risorse, a volte mai sostenute e mai riconosciute e si confrontano con i propri limiti e paure. Il servizio accompagna le persone dando loro la possibilità di sperimentarsi nel "fare", è presente in ogni fase, anche in quella di rielaborazione, restituendo alla persona un'osservazione utile che possa esserle d'aiuto per incrementare le proprie capacità e competenze, ai fini del raggiungimento di un livello di autonomia coerente con le possibilità della persona.

#trasformazione - atto di cambiamento VITALE: in fisica la trasformazione è un passaggio di un corpo o di un sistema da uno stato, individuato da certe condizioni, ad un altro in cui almeno una delle condizioni è variata. Il nostro servizio cerca di innescare anche processi di cambiamento e lo fa attraverso un intreccio di professionalità e competenze diversificate, consapevoli e autonome.

#tessitura - l'atto di tessere è un atto antico, richiede PAZIENZA e ATTENZIONE, spesso si deve procedere "in punta di dita" per non rovinare il lavoro già svolto o per iniziare un lavoro che si spera possa divenire soddisfacente; prevede non soltanto il "fare", ma anche e soprattutto il "disfare". Spesso la strada, il progetto che si era immaginato, che si era disegnato e costruito non prende la piega desiderata, è in momenti come questi che viene richiesto anche il coraggio di disfare o di lasciare andare. Gli operatori devono avere la capacità di identificare i momenti cruciali, quando tutto va bene e il lavoro procede, quando c'è la necessità di tornare indietro e di rivedere gli obiettivi. La costruzione dei percorsi è proprio come l'atto di tessere una trama possibile insieme alle persone.



4. IL S.E.L.F. NEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE



5. I FOCUS

FOCUS 1 - PROGETTO

OFFERTE/PERCORSI - le persone vengono conosciute attraverso dei colloqui e viene approfondita in particolar modo la sfera lavorativa e formativa; attraverso questi incontri ed eventuali interlocuzioni con gli enti che hanno in carico la persona vengono proposti percorsi formativi, di tirocinio e attività di volontariato presso cooperative sociali, piccole medie imprese, botteghe artigianali o di vendita al dettaglio, spazi comunali protetti e associazioni di volontariato.

FINALITÀ DEL SERVIZIO - co-costruire un progetto di vita condiviso con la persona e tutti i soggetti interessati al suo percorso.

OBIETTIVI PER LA PERSONA - autonomia, inclusione, socializzazione o risocializzazione, acquisizione di nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro, sviluppo di competenze trasversali necessarie all'inserimento lavorativo (ad esempio la cura di sé, il rispetto degli orari, il riconoscimento dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e la consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'ambiente in cui viene inserito).

RETE COINVOLTA - Servizi Sociali Territoriali, Servizi Socio Sanitari (Servizio Dipendenze e Centro Psico-Sociale), Équipe Zonale contrasto alla povertà e inclusione sociale, Centro per l'Impiego, Agenzia Lodigiana per l'Abitare-ALA, Comunità di riferimento, Comunità residenziali, Sistema Accoglienza Integrazione, Fondazione Caritas Lodigiana e Enti accreditati per i servizi al lavoro e formazione. In sintesi tutti gli enti segnalanti, gli enti ospitanti e gli operatori socio-sanitari che hanno in carico la persona.

FOCUS 2 - COMUNITÀ E CONTESTO DI VITA

OFFERTE/PERCORSI - vengono proposti percorsi di volontariato, percorsi di formazione o esperienziali in piccoli gruppi, tirocini di inclusione in realtà non produttive o piccole botteghe.

FINALITÀ DEL SERVIZIO - promuovere il reinserimento della persona in un contesto sociale, con particolare cura alle relazioni e attenzione verso la sfera personale ed emotiva, attraverso la conoscenza capillare del territorio ed il lavoro di contrasto all'isolamento relazionale in alleanza con i Servizi Sociali.

OBIETTIVI PER LA PERSONA - possibilità di essere supportato dalla rete e dalle risorse della comunità, attraverso collaborazioni e co-progettazioni, che sono sostegni al buon esito anche grazie all'intervento di singoli cittadini capaci di apprezzare e riconoscere la persona.

RETE COINVOLTA - Servizi sociali e specialistici, lavoro in rete con l'équipe zonale contrasto alla povertà, Centro per l'Impiego e Collocamento Mirato Disabili, Comunità di appartenenza (famiglia, rete di vicinato, ecc.).



5. I FOCUS

FOCUS 3 - RELAZIONI CON LE REALTÀ PRODUTTIVE PROFIT E NO-PROFIT DEL TERRITORIO

OFFERTE/PERCORSI - vengono realizzati incontri di presentazione e confronto con le aziende e cooperative del territorio, co-progettazione su bandi nazionali, regionali e privati.

FINALITÀ DEL SERVIZIO - allestire e mantenere una rete di aziende alleate all'obiettivo inclusivo promuovendo il coinvolgimento e la condivisione di intenti in un'ottica di responsabilità sociale dei potenziali datori di lavoro o enti ospitanti. Per questo è necessaria la conoscenza dell'impresa e un'attività continua di ricerca nel territorio delle realtà produttive da coinvolgere (scouting).

OBIETTIVI PER LA PERSONA - possibilità di poter accedere ad una rete lavorativa sul territorio che consenta un percorso di inserimento facilitato, accompagnato e tutelato nel mondo del lavoro, in aziende conosciute dal servizio.

RETE COINVOLTA - Imprese, cooperative, artigiani, Comuni, ASST, rete di Agricoltura Sociale Lodigiana, in un'ottica di responsabilità sociale.



FOCUS 4 - FORMAZIONE E TIROCINI

OFFERTE/PERCORSI - attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in attuazione della DGR 5451 del 25/07/2016 ed extracurricolari, attivazione di percorsi finalizzati al conseguimento della patente B e corsi di formazione propedeutici all'attività lavorativa, accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e di occasioni per consolidare le competenze acquisite al fine di raggiungere una stabilizzazione professionale.

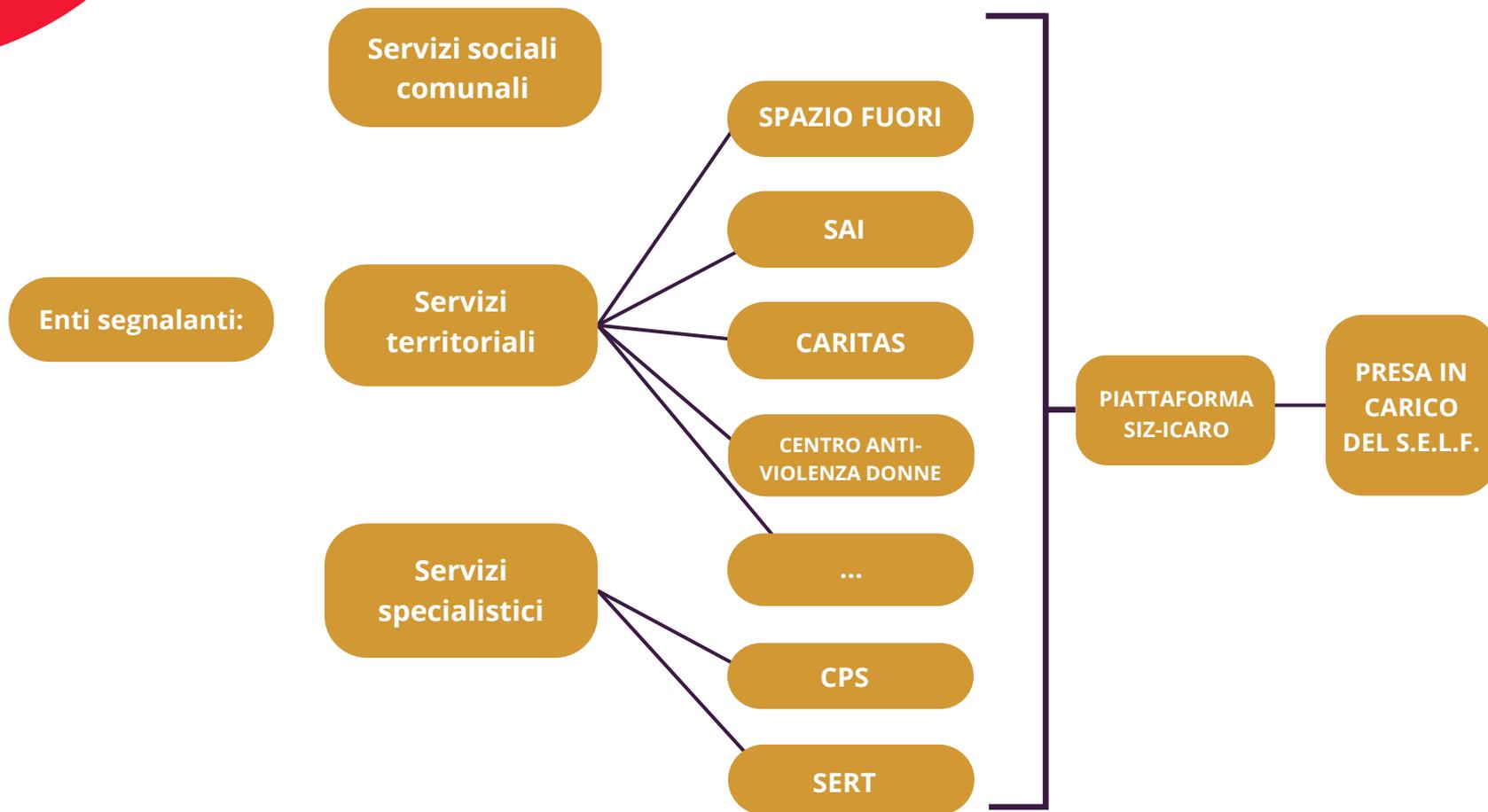
FINALITÀ DEL SERVIZIO - attivare percorsi formativi, esperienziali, di volontariato e di inserimento lavorativo presso attività produttive del territorio.

OBIETTIVI PER LA PERSONA - opportunità di partecipare a percorsi formativi, esperienziali, di volontariato e di inserimento lavorativo presso attività produttive del territorio.

RETE COINVOLTA - enti accreditati per i servizi al lavoro e formazione, CPIA Centro Per l'Istruzione Adulti, autoscuole accreditate, Imprese, cooperative, artigiani, Comuni, ASST, rete di Agricoltura sociale, in un'ottica di responsabilità sociale.



6. FASI DEL PROCESSO/INTERVENTO



6. FASI DEL PROCESSO/INTERVENTO

Al servizio si accede solo tramite segnalazione da parte dei Servizi Sociali, dei Servizi Specialistici, dei Servizi Territoriali e dalle cooperative sociali ed associazioni che hanno in carico la persona.

Il servizio prende in carico persone con problematiche relative a condizioni di fragilità sociale, persone in possesso di Invalidità pari o superiore al 46%, persone che rientrano nel circuito penale.

Le persone, difatti, vengono prese in carico a seguito di una segnalazione da parte dei servizi inviati sulla piattaforma SIZ-ICARO (Sistema Informativo Zonale).

La segnalazione deve essere accompagnata da una disponibilità di cofinanziamento (minimo del 50% dell'erogato agli utenti) da parte del Comune di residenza della persona o da parte dell'azienda che ospita il tirocinio (che ha in carico anche la visita del medico del lavoro e la copertura INAIL) o, nel caso in cui possa accedere a risorse economiche derivanti da Bandi/Finanziamenti esterni, dal riferimento ad essi. Il restante economico è coperto dal Fondo Nazionale del Piano di Zona, che in aggiunta si è sempre impegnato, con la sua équipe interna di progettazione, nella stesura o nella partecipazione a bandi o progettualità altre per recuperare risorse economiche aggiuntive da destinare sempre all'attivazione di tirocini.

LA FASE PRELIMINARE - prevede un momento di ascolto della persona e di confronto con i Servizi, di raccolta delle informazioni che riguardano ogni area della sua vita. Successivamente si procede con l'analisi dei bisogni condivisa con la persona e i servizi che la supportano.

CONDIVISIONE DEL PROGETTO - si costruisce insieme alla persona e alla rete che la supporta, con una visione più ampia in termini di spazio e tempo. Il progetto si inserisce nel contesto di vita più ampio e definisce gli obiettivi da raggiungere, ne determina la modalità e la tempistica.

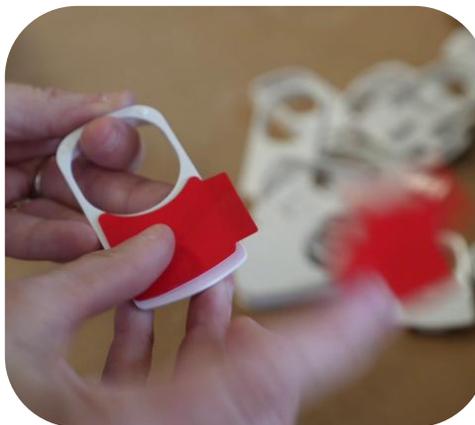


6. FASI DEL PROCESSO/INTERVENTO

DEFINIZIONE DEL PERCORSO - in relazione al progetto definito, il percorso/i percorsi potrebbero essere: di tipo lavorativo di inserimento/reinserimento all'interno di realtà produttive; di tipo inclusivo, laddove il bisogno prevalente è l'inserimento della persona in un contesto sociale funzionale alla crescita e al cambiamento; di natura formativa volto al conseguimento di competenze specifiche maggiormente spendibili nel mercato del lavoro; di tipo formativo con solo obiettivi aggreganti e relazionali. In questa fase è fondamentale il rapporto con le Aziende e le piccole realtà produttive del territorio che collaborano con il nostro servizio condividendone gli intenti. Altre collaborazioni preziose sono con la Provincia di Lodi e gli enti accreditati del territorio, con i quali si costruiscono percorsi formativi personalizzati.

MONITORAGGIO/ASSESTAMENTO - durante ogni fase, l'operatore monitora l'andamento del progetto e del percorso stesso, interfacciandosi sia con le aziende, che con i servizi e con la persona.

Vengono individuati, durante questi momenti di verifica, i punti di forza, le risorse messe in campo da ogni componente della rete e le criticità che emergono durante il progetto al fine di valutare l'efficacia e l'adeguatezza degli interventi.



7. L'ÉQUIPE ZONALE FORMAZIONE E LAVORO

Nella logica dell'intervento complessivo l'équipe è formata da diverse professionalità che sostengono e promuovono la connessione tra le competenze pedagogiche/psicologiche e le competenze partecipative facilitando i processi sociali.

I clienti sono tutti i soggetti passivi o attivi, cioè la comunità, la rete dei servizi e i cittadini che partecipano al processo di cambiamento e di inclusione sociale o che richiedono o usufruiscono di servizi nell'ambito dei progetti attivati dal S.E.L.F..

Il S.E.L.F. si rivolge a tre tipologie di clienti, che si caratterizzano in base al ruolo, alle richieste e ai bisogni, attivando processi di cambiamento diversificati:

- Enti invianti
- Enti coinvolti nella rete
- Cittadini presi in carico dal S.E.L.F.



7. L'ÉQUIPE ZONALE FORMAZIONE E LAVORO



Si riporta qui la struttura dell'intera équipe, caratterizzata prevalentemente da competenze in ambito psicologico, educativo e sociale:

Coordinamento del servizio - sostiene e coordina il lavoro degli operatori nella presa in carico degli utenti. Sviluppa il raccordo con tutte le amministrazioni comunali del territorio, oltre che con tutti i servizi specialistici e territoriali. Agevola e promuove lo sviluppo dell'area e delle attività del S.E.L.F., cercando di essere rispondente alle necessità sempre nuove ed in evoluzione del territorio. Partecipa alla promozione del Piano di Zona interagendo continuamente con tutte le sue aree.

Operatori sociali - hanno la responsabilità di presa in carico e tutoraggio dei casi dal primo colloquio all'attivazione degli interventi e del monitoraggio, oltre che dell'attivazione e del sostegno della rete formale e informale necessaria all'utente in collaborazione con l'ente segnalante.

7. L'ÉQUIPE ZONALE

FORMAZIONE E LAVORO

Oltre alle attività di case management, la Coordinatrice e l'équipe presidiano anche altre aree:

- partecipano ai tavoli territoriali ed alle équipes multidisciplinari sul tema disabilità;
- convocano il tavolo tematico sul lavoro e formazione;
- supervisionano l'area formazione, curando la costruzione e il mantenimento della rete con i servizi formativi del territorio;
- collaborano e si coordinano con la Provincia di Lodi;
- collaborano con l'équipe zonale contrasto alla povertà ai fini della progettazione e attivazione sul territorio dei PUC (Progetti utili alla collettività);
- mantengono i contatti con la rete dell'area penale lavorando sulle specifiche progettualità dedicate a quest'area;
- partecipano agli incontri/équipes relativi a tutte le progettazioni in cui il S.E.L.F. è implicato;
- collaborano con le altre aree dell'Ufficio di Piano per la progettazione e la comunicazione.

Agente di sviluppo – supporta, orienta e supervisiona, insieme alla coordinatrice del servizio, l'attività dell'operatore per lo Scouting, attivando e/o facilitando anche le relazioni del servizio con le rappresentanze del mondo produttivo - profit e del Terzo Settore.

Operatore per lo Scouting – effettua attività di scouting aziendale con le realtà del territorio per trovare disponibilità di inserimenti in tirocinio o in assunzione, confrontandosi con l'équipe interna. L'obiettivo principale è la creazione di una mappatura di tutte le risorse lavorative/formative territoriali, presentandosi come punto di riferimento e interlocutore valido per una reciprocità di bisogni.

Impiegato amministrativo – presidia la rendicontazione e fatturazione dei progetti, oltre al lavoro ordinario di segreteria e amministrazione.

8. I DIRITTI DI TUTTI

DIRITTO di PARTECIPARE - ogni persona può essere protagonista del proprio progetto.

DIRITTO di RIPENSARSI - ogni persona ha la possibilità di concedersi una nuova opportunità di cambiare il proprio percorso.

DIRITTO all'AUTONOMIA - è una consapevolezza e responsabilità del servizio e del cittadino. Ogni persona ha il diritto di scegliere il proprio percorso.

DIRITTO al BENESSERE - tutti possono concorrere alla ricerca del bello e del sano. È importante che il diritto di accesso alle cure della salute fisica e psichica sia tutelato.



9. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Deliberazione n. X/7763 seduta del 17/01/2018 "Indirizzi regionali in materia di tirocini" di Regione Lombardia Disposizioni attuative. Dgr n. 6286 del 07/05/2018
- Deliberazione n. X/5451 del 25 luglio 2016 "Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento E DI Bolzano in data 22 gennaio 2015". Dgr n. 10963 del 02/11/2016.
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 Norme per il diritto al lavoro dei disabili
- Legge Regionale 12 marzo 2008, n.3 Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- Legge 8 novembre 1991, n. 381 Disciplina delle cooperative sociali
- Legge 22 giugno 2000, n. 193 Legge Smuraglia - Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti e successive revisioni
- Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali

10.PRIVACY

Viene richiesto all'utente il consenso al trattamento dei propri dati personali anche particolari (art. 9 del Regolamento UE 679/16) e giudiziari (art. 10 del Regolamento UE 679/2016) limitatamente alle finalità del Servizio S.E.L.F..

Tutti gli operatori e il personale del Servizio S.E.L.F. sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni riguardanti l'utente.

Il trattamento dei dati avverrà mediante l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio (art. 32 del Regolamento UE 679/16).

Il Titolare del Trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 7 e art. 24 del Regolamento UE 679/16 è l'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali - ACSI.

Il Responsabile del Trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 7 e art. 28 comma 1 del Regolamento UE 679/16 è il Direttore Generale, ing. Giorgio Savino.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi art. 37 del Regolamento UE 679/16 è l'avv. Papa Abdoulaye Mbodj.



11. CONTATTI

SEDE: Gli uffici del S.E.L.F. si trovano presso la sede di A.S.F.O.L., Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento ed il Lavoro del Lodigiano in p.le Forni 3, Lodi e si accede solo previo appuntamento.

CONTATTI TELEFONICI: Ogni operatore ha un numero di telefono di servizio. È possibile contattare l'équipe al numero di telefono fisso: 0371/070014.

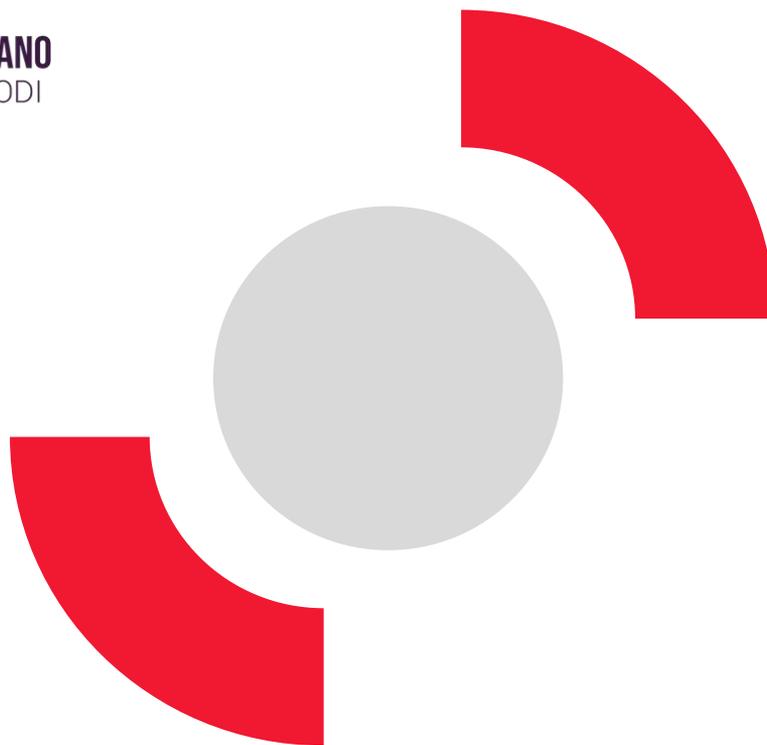


Per saperne di più, visita il sito di Ufficio di Piano www.ufficiodipiano.lodi.it e seguici sui social!



ORARI APERTURA:

dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00
venerdì dalle 9.00 alle 13.00



Azienda Speciale Consortile
Servizi Intercomunali